CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000153
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	sperone
Tipologia oggetto	a rotella
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	FC
Comune	Forlì
Località	Forlì
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Contenitore	Armeria Albicini
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Merenda
Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	AA153
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	38
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	secc. XV/ XVII
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1400
Validità	ca.
A	1699
Validità	ca.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	produzione europea
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	acciaio/ forgiatura
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	mm
Lunghezza	120
Peso	62
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Arcata con branche salienti a sezione ovata con un intaglio per tutta la lunghezza che arriva fino all'aggancio dei due occhi tondi a base piatta. Gli occhi terminano con una piccola punta. Collo assente e forcella con boccola che si aggancia alle branche tramite due rigrossi tondi. Spronella mancante.

Notizie storico-critiche	Gli sproni si distinguono nelle due grandi famiglie: "a brocco" e "a rotella". Nei primi il punzecchio è formato da una punta o cuspide più o meno lunga e che può avere sezioni diverse dall'uno all'altro esemplare. Nei secondi il collo dello sprone termina in una forcella nella quale gira un punzecchio che può assumere più forme, tutte complessivamente circolari perifericamente, come una stella, una rosetta o un disco dentato. Il termine stella si usa quando nel punzecchio dominano raggi nettamente separati, quale che sia il loro numero; negli altri casi si impiega il nome di "spronella". La forma degli sproni presentò nel tempo modifiche assai pronunciate. La positura delle branche restò in piano sino alla fine dell'XI secolo, esse poi si incurvarono leggermente. Sulla fine del XIV le branche giunsero ad assumere una linea ad angolo retto. Queste forme rimasero per tutto il XV secolo. Verso la fine del Quattrocento ricomparvero le branche in piano destinate a durare parecchio, nei pesanti sproni per il gioco guerresco. Nel Cinquecento e nel Seicento gli sproni ebbero branche più ridotte, incurvate. Si ebbero di nuovo branche in piano verso la fine del Seicento. Cambiarono nel tempo anche la struttura e la sezione dell'arcata. Molti sproni medievali ebbero branche a sezione triangolare; nel Tre-Quattrocento l'altezza aumentò, l'arcata ebbe una cresta per abbracciare meglio il calcagno. Il collo ebbe lunghezze molto diverse nel tempo: assai lungo nel X-XII secolo, breve e piegato in basso nel XIII, di lunghezze diverse nel Trecento. Nel Quattrocento si ebbero i colli più lunghi. Nel secolo seguente tornò ad essere corto. Le modifiche erano dovute al diverso modo di cavalcare e al diverso impiego alla monta per cacciare, per andare in guerra, o solo per muoversi.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2008
Nome	Canestrini S.